

Rassegna Stampa

24-26/01/2024

AMBIENTE

Comuni virtuosi Plastic Free premiati Pavia e Landriano

Per il capoluogo è il terzo riconoscimento consecutivo, il primo per il paese I referenti: «Grande risultato, ora esportiamo il modello in tutta la provincia»



In alto i Plastic Free impegnati al Confluente, qui sopra al parcheggio di viale Indipendenza

Giovanni Scarpa / PAVIA

Pavia e Landriano Comuni Plastic Free. Lo ha decretato l'organizzazione di volontariato impegnata dal 2019 nel contrastare l'inquinamento da plastica, nell'iniziativa presentata a Montecitorio alla presenza del vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli. I due Comuni pavesi fanno parte dell'elenco dei 111 (su 500 iscritti) che hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento. I Comuni hanno superato la valutazione del comitato interno basata

su lotta agli abbandoni illeciti, sensibilizzazione sul territorio, gestione dei rifiuti urbani, attività virtuose dell'ente e collaborazione con la onlus. I riconoscimenti a forma di tartaruga verranno consegnati il prossimo 9 marzo presso il Teatro Carcano, a Milano.

PAVIA, TERZO PREMIO CONSECUTIVO

«Pavia, che è al terzo premio consecutivo, e Landriano si sono distinte nel 2023 per la continua e capillare azione di pulizia del proprio territorio – dicono i referenti pavesi

di Plastic Free Davide Barbieri e Franco Barbucchi –. In particolare solo nel capoluogo, ci sono stati oltre 20 eventi e più di 13.000 kg di rifiuti raccolti. La città si è contraddistinta anche per aver promosso l'evento sportivo CorriPavia, in modalità "Plastic Free". Grazie alla collaborazione di Asm, Comune e al sostegno degli organizzatori, per la prima volta non è stata utilizzata plastica monouso per il rifornimento dei corridori». «Pavia è stata un'esperienza pilota, il cui modello adesso viene esportato anche in altri Comuni della provincia – sottolinea ancora Barbucchi –. Come a Landriano. L'ostacolo maggiore è la burocrazia per avere le autorizzazioni, ma noi non ci scoraggiamo mai. Ora cercheremo anche altre referenti per estendere l'esperienza nei paesi più piccoli».

LA PRIMA VOLTA DI LANDRIANO

«Siamo molto soddisfatti della nomina ricevuta da parte dell'associazione Plastic Free: essere uno dei 111 Comuni menzionati sugli oltre 8000 nazionali ci fa un grande onore. – dice il sindaco di Landriano Luigi Servida –. Abbiamo iniziato questa collaborazione nel 2021: da quella data l'associazione, attraverso i referenti locali Paola Galliena, Alessandro Croce ed a tutti i volontari, ha intrapreso una seria e intensa campagna contro gli abbandoni di plastica, evidenziati da numerosi eventi di clean-up, attraverso l'azione formativa nelle scuole, attraverso un continuo e costruttivo dialogo con l'amministrazione». «Il nostro Comune, come molti altri limitrofi, ha diversi problemi di abbandoni e rifiuti sparsi – conclude Servida – pertanto la presenza di un'associazione che ha come obiettivo un ambiente più pulito non può che essere la benvenuta». —

L'APPUNTAMENTO

Domani il primo incontro in via Tommaso Grossi

Riprendono anche quest'anno le iniziative organizzate dall'associazione Plastic Free sul territorio per la raccolta dei rifiuti abbandonati. Il primo incontro del 2024 a Pavia è per domani: l'appuntamento è in via Tommaso Grossi, angolo via Carlo Dossi per le 14.45. Sono già oltre una trentina le adesioni pervenute per l'iniziativa, ma è possibile ancora partecipare.

PER I COMUNI TRA 5MILA E 15 MILA ABITANTI

Via libera al terzo mandato cinque sindaci interessati

Infurna (Certosa), Pumo (Siziano), Zocca (S. Martino), Francese (Robbio) pronti a partecipare alle elezioni di giugno. Pini (Cava) non si ricandiderà

Sandro Barberis / PAVIA

I sindaci dei centri tra 5mila e 15mila abitanti potranno essere eletti per tre mandati consecutivi, non più due. La nuova norma è stata approvata ieri dal governo. E in provincia di Pavia ha un risvolto nell'immediato, con cinque sindaci uscenti che potrebbero approfittare della nuova norma già a giugno.

Con la nuova norma potranno invece avere sindaci per tre mandati di fila Stradella (si vota a giugno, ma il sindaco uscente Alessandro Cantù è comunque al primo mandato), Gambolò, Broni, Garlasco, Casorate, Cassolnovo, Vidigulfo, Cava Manara, Siziano, Landriano, Casteggio, Belgioioso, San Martino Siccomario, Mede, Robbio, Certosa, Cilavegna, Giussago, Rivanazzano e Sannazzaro.

Alle prossime comunali, fissate per sabato 8 e domenica 9 giugno in corrispondenza alle Europee, saranno chiamati al



Michele Pini (Cava)



Silvia Montagna (vice a Cava)



Marcello Infurna (Certosa)



Roberto Francese (Robbio)



Donatella Pumo (Siziano)



Alessandro Zocca (San Martino)

voto 125 Comuni. Tra cui il capoluogo Pavia, ma anche cinque centri tra 5mila e 15mila abitanti dove ci sono sindaci uscenti al secondo mandato di fila: profili che rispondono perfettamente a chi potrebbe ricandidarsi con la nuova norma, ma non avrebbe potuto

farlo con le regole in vigore fino a ieri. Sono, in ordine decrescente di popolazione: Cava Manara, Siziano, San Martino Siccomario, Robbio e Certosa di Pavia. Paesi che si apprestano ad affrontare la campagna elettorale. Sicuramente dell'estensione a tre mandati non

vuole approfittarne Michele Pini, sindaco uscente di Cava Manara: «Confermo la decisione già presa da qualche mese: collaborerò con la lista, senza candidarmi nemmeno come consigliere - spiega Pini -. La candidata sindaca sarà la mia attuale vice Silvia Monta-

gna». Possibile ricandidatura invece per i sindaci di **Certosa e Robbio**. «La mia disponibilità a ricandidarmi c'è - evidenzia il sindaco di Certosa, Michele Infurna - Lo segnalerò alla lista che mi sostiene, sarà il gruppo a decidere». Anche il sindaco di **Robbio**, Roberto Francese, apre alla ricandidatura: «Mi confronterò con il gruppo e con gli elettori di riferimento a breve e poi scioglierò la riserva» spiega Francese. La sindaca di Siziano, Donatella Pumo, sottolinea «che la norma per il terzo mandato è appena uscita, non escludo una mia ricandidatura però devo ancora confrontarmi con la lista che mi supporta». Le voci indicano come possibile ricandidato il sindaco di **San Martino Siccomario**, Alessandro Zocca, che però al momento frena: «La legge è cambiata da poche ore, non so ancora nulla: si vedrà a breve».

I CENTRI COINVOLTI IN FUTURO

La norma introdotta ieri, come detto, estende il limite a tre mandati di fila per i sindaci dei centri fino a 15mila abitanti. Sotto i 5mila abitanti invece si può arrivare già a tre mandati di fila. L'estensione per i centri tra 3mila e 5mila abitanti era stata varata pochi mesi fa, mentre quella per i paesi fino a 3mila abitanti era già stata introdotta un decennio fa: quest'ultime due categorie rappresentano 159 Comuni su 185 in provincia. Dalla nuova norma sono quindi esclusi in provincia solo Pavia, Vigevano, Voghera e Mortara dove ci sono comunque sindaci al primo

mandato. L'estensione a tre mandati raccoglie pareri trasversali favorevoli: «Una battaglia vinta dalla Lega» dice il responsabile Enti locali, Stefano Locatelli. «Bene la rimozione del vincolo di due mandati, il governo dimostra attenzione agli enti locali» commenta il deputato pavese di Forza Italia, Alessandro Cattaneo. All'opposizione favorevole anche il Pd «ma il limite venga alzato per tutti i Comuni italiani». —

BOLLETTE, TORNANO GLI SCONTI?

Sono tanti i bonus e le agevolazioni (principalmente erogati dall'Inps) attivi per le famiglie nell'anno 2024 e confermati anche dalla Legge di Bilancio del Governo Meloni. Dall'assegno di inclusione che ha preso il posto del reddito di cittadinanza all'Assegno unico universale in vigore dal 2022, la Carta risparmio spesa o bonus alimentare 2024. E poi bonus figli con disabilità, libri, psicologo: la costellazione delle agevolazioni è davvero molto ampia. Ma parliamo soprattutto dei cambiamenti, alcuni già sperimentati nel corso del 2023.

BONUS ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA

Queste agevolazioni hanno, nel corso del 2021 e 2022, consentito a molte famiglie con Isee basso di sopravvivere all'esplosione delle tariffe energetiche. Tuttavia nel corso del 2023 l'impatto dei bonus sociali in bolletta è calato drasticamente. Se si confrontano l'ultimo trimestre 2022 con quello appena passato del 2023, vediamo come le quote dei bonus si sono ridot-

te fino a risultare quasi ininfluenti: da tre cifre del 2022 a qualche decina di euro del 2023. Per il prossimo trimestre Arera deve ancora comunicare quali saranno gli importi da scalare sulle fatture delle famiglie meno abbienti. Il governo ha annunciato che intende continuare a sostenere le famiglie in difficoltà economiche e si parla già di qualche cifra: il bonus bollette dovrebbe portare a una riduzione della spesa dell'utente medio di circa il 20% per l'elettricità e del 15% per il gas, importi più vicini a quelli degli anni precedenti, diminuiti nel 2023 per la riduzione (per la verità solo apparente) dei costi della materia prima. I requisiti Isee necessari per accedere all'agevolazione sono di 9.530 euro per i nuclei familiari con meno di 4 figli a carico e 20 mila euro per quelli più numerosi, ovvero con almeno 4 figli a carico. Per i beneficiari del bonus sociale elettrico, nei primi tre mesi dovrebbe essere previsto un contributo straordinario (non ancora quantificato). Sempre riguardo alle bollette elettriche nel primo trimestre del 2024, si manterranno i requisiti Isee stabiliti fino allo scorso anno per il bonus sociale potenziato. Ciò significa che continueranno a essere validi Isee fi-

no a 15mila euro per famiglie con meno di 4 figli a carico e fino a 30 mila euro per famiglie con quattro o più figli a carico.

ASSEGNO DI INCLUSIONE

L'Assegno di inclusione sarà riconosciuto a decorrere dal primo gennaio 2024 quale misura di sostegno economico e di inclusione sociale e professionale, condizionata al possesso di requisiti di residenza, cittadinanza e soggiorno, alla prova dei mezzi sulla base dell'ISEE, alla situazione reddituale del beneficiario e del suo nucleo familiare e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa.

L'importo dell'Assegno di inclusione è composto da una integrazione del reddito familiare fino a euro 6.000 annui, ovvero euro 7.560 annui se il nucleo familiare è composto da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni ovvero da persone di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari tutti in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza. Il beneficio economico non può essere, comunque, inferiore a euro 480 annui.

UTILITALIA

Acqua: l'Italia candidata a ospitare il Forum mondiale, Utilitalia nel Comitato Promotore

ROMA, 25 gennaio 2024. Utilitalia ha incontrato oggi insieme ad alcune aziende associate i rappresentanti del World Water Council, per presentare e sostenere la candidatura italiana a ospitare nel 2027 l'XI edizione del World Water Forum. Si tratta di uno dei più importanti eventi mondiali legati all'acqua che si svolge ogni tre anni: Utilitalia fa parte del Comitato Promotore insieme ai rappresentanti di 5 Ministeri, Regione Lazio, Roma Capitale, Anbi ed Ewa. "La candidatura dell'Italia all'organizzazione di questo evento – spiega il presidente di Utilitalia, Filippo Brandolini - rappresenta per il nostro Paese una grande opportunità. Le imprese del servizio idrico stanno affrontando una fase caratterizzata da grandi sfide e al contempo da grandi opportunità. All'interno del Comitato Promotore Utilitalia sta fornendo un importante contributo, basato su una profonda conoscenza del settore e sulla valorizzazione delle migliori pratiche messe in campo dalle aziende associate. Poter ospitare il Forum mondiale dell'acqua sarebbe un importante riconoscimento del lavoro portato avanti in questi anni dalle aziende del comparto, nonché dell'azione sinergica che ha coinvolto la Federazione e alcune delle più importanti realtà del servizio idrico nel supporto alla candidatura italiana".

Verso il congresso all'sala dell'Annunciata da cui uscirà il nuovo segretario provinciale

Forza Italia, è scontro Galiani: «Con Varini il flop di Mortara»

IL CASO

Fabrizio Merli / PAVIA

I nuovi vertici di Forza Italia, a livello provinciale, usciranno dal congresso convocato per domenica prossima, alla sala dell'Annunciata, dalle 10 alle 22. All'ordine del giorno l'elezione del nuovo coordinatore provinciale e sul tappeto due candidature: quella di Antonello Galiani, vice coordinatore regionale ed esponente del nuovo corso che fa capo al deputato Alessandro Sorte e quella di Amedeo Quaroni, vice presidente della Provincia, vicino al deputato Alessandro Cattaneo.

LA REPLICA

Intanto, alle parole di Franco Varini, storico esponente mortarese di Forza Italia, che aveva criticato la spaccatura dentro al partito e ironizzato sul numero di tessere raccolte negli ultimi mesi, fa seguito la risposta di Antonello Galiani, vigevanese e imprenditore nel settore delle telecomunicazioni: «Le perplessità di Franco Varini – scrive Galiani – sono lo specchio di una classe dirigente, quella che fino a poco tempo fa ha dominato la politica provinciale di Forza Italia, totalmente chiusa, autoreferenziale e soprattutto prona a logiche di cui hanno ampiamente beneficiato solo esponenti di altri partiti. Da un lato, Alessandro Cattaneo ha utilizzato il partito come proiezione esclusiva delle sue ambizioni personali, schiacciando ai margini coloro che avrebbero sicuramente potuto contribuire a rafforzare gli esiti elettorali. Dall'altro lato, Varini, le cui strategie in Lomellina hanno rispecchiato la stessa visione autoreferenziale, portando Forza Italia ai minimi storici a Mortara, e promuovendo,



Antonello Galiani

durante la campagna elettorale per le regionali, la candidata della Lega, invece dei candidati di Forza Italia». A questa, che definisce «visione autoreferenziale», Galiani contrappone la mozione che sosterrà al congresso di domenica: «La mozione che presenterò al congresso è forte dell'entusiasmo sorto attorno all'idea di superare per sempre le logiche che accomunano Cattaneo, Varini e Quaroni solo per citare i principali esponenti della mozione contro cui mi candido.

Spiace che l'amico Quaroni, che si definisce forzista doc, non abbia dimostrato la necessaria coerenza, una volta acquisita in Provincia l'adesione di Giovanni Amato, per costituire il gruppo autonomo di Forza Italia, candidandosi ora a segretario provinciale di FI, quando in Provincia è vicepresidente sotto l'ombrello generalista della lista "Palli Presidente". Chiamato in causa, il deputato Alessandro Cattaneo dice: «Assistiamo a toni violenti, minacce di espulsioni continue che non sono mai appartenute a Forza Italia, agli insegnamenti di Silvio Berlusconi. Si tratta di frustrazioni e livori personali, di politico in queste parole non trovo nulla, solo alcuni falsi storici: in questi anni abbiamo vinto tutte le città della provincia con le migliori percentuali della Lombardia». —

LA DECISIONE DEL GIUDICE

Inchiesta Clean, torna in libertà anche la funzionaria di San Genesis

Nausica Donato era ai domiciliari da fine novembre, arresti revocati come per Elleboro e Chirico

Maria Fiore / PAVIA

Dopo l'ex presidente di Asm Pavia Manuel Elleboro e il dg Giuseppe Chirico torna in libertà un terzo indagato dell'inchiesta Clean. Il giudice Luigi Riganti ha accolto ieri pomeriggio la richiesta della difesa dell'architetta Nausica Donato, a capo dell'Ufficio tecnico del Comune di San Genesis, e ha revocato gli arresti domiciliari che erano stati eseguiti la mattina del 27 novembre. Sulla richiesta aveva dato parere favorevole anche il pubblico ministero Andrea Zanoncelli, che coordina l'inchiesta Clean insieme ai colleghi della procura Chiara Giuisa e Alberto Palermo.

Nei confronti dell'indagata, che abita a Mede, resta soltanto il divieto di dimora nel Comune di San Genesis, dove non potrà tornare fino alla conclusione degli accertamenti sulla scuola, al centro del filone di indagine in cui la funzionaria è rimasta coinvolta. Il legale difensore Alessandra Stefano si dice «soddisfatta per la restituzione della libertà» alla propria assistita, «confidando che il processo chiarirà la estraneità della Donato a qualsivoglia illecito».

LE CONTESTAZIONI

La funzionaria torna dunque in libertà ma resta in piedi per lei l'accusa di turbativa d'asta in relazione alla gara per l'affidamento dei lavori di adeguamento sismico della scuola elementare di via Torino (ora sotto sequestro) assegnati



L'architetta Nausica Donato



La protesta delle famiglie davanti alla scuola di San Genesis chiusa perché inagibile

L'INDAGINE

Ancora in corso gli accertamenti sui telefonini e i computer

L'inchiesta "Clean", che vede indagate in tutto 16 persone, va avanti con l'esame delle copie dei telefonini e dei computer (ora dissequestrati e restituiti ai proprietari) prelevati nelle abitazioni degli indagati il 27 novembre, quan-

do scattò il blitz della Finanza. Le Fiamme Gialle stanno anche ripercorrendo le testimonianze delle persone (indagate e non) sentite a dicembre al comando di corso Garibaldi, per trovare riscontri ad alcune dichiarazioni. L'in-

chiesta si snoda su almeno due filoni. Il primo, legato ai lavori della scuola di San Genesis, vede indagati Gianluca Di Bartolo, titolare della Civiling Lab di San Genesis (difeso dagli avvocati Ernestina Salvadeo e Giuseppe Boccia) e l'architetto dello stesso Comune Nausica Donato (avvocato Alessandra Stefano). A loro la procura contesta, tra le altre cose, l'appalto dei lavori della scuola d'infanzia ed elementare, che si trova tut-

tora sotto sequestro perché ritenuta non sicura. L'altro filone riguarda Asm Pavia: al dg Giuseppe Chirico e all'ex presidente Manuel Elleboro sono contestate le accuse di peculato in relazione all'aumento dello stipendio del direttore generale e la turbativa d'asta in relazione ai progetti per la realizzazione di sette piazzole ecologiche, affidati da Asm Pavia alla società di San Genesis Civiling Lab di Gianluca Di Bartolo.

per 390mila euro alla ditta di Giuseppe e Biagio Maiorino (entrambi indagati) e per l'affidamento dell'incarico di progettazione dei lavori della scuola d'infanzia.

Incarico affidato, secondo la ricostruzione della procura, alla ditta Civiling Lab di San Genesis di Gianluca Di Bartolo, che si trova ancora agli arresti domiciliari

nell'ambito della stessa inchiesta.

SULLA SCORTA DEL RIESAME

La richiesta di revoca degli arresti per Nausica Donato

è stata presentata subito dopo le motivazioni del Riesame che aveva annullato l'ordinanza per Elleboro e Chirico. In quelle motivazioni i giudici di Milano,

pur confermando gli indizi di colpevolezza per gli ex vertici di Asm Pavia, hanno ritenuto che non ci fosse più il pericolo di inquinamento delle prove, che era stato posto alla base degli arresti domiciliari.

Arresti che, peraltro, lo stesso gip Pasquale Villani, che aveva emesso l'ordinanza, aveva concesso per il tempo massimo di tre mesi, ritenuto sufficiente a concludere buona parte delle indagini e almeno l'ascolto dei testimoni. I provvedimenti, quindi, sarebbero scaduti comunque per la fine di febbraio.

Le motivazioni del gip Luigi Riganti per la decisione su Nausica Donato non sono note, ma appare evidente che anche questo giudice abbia considerato che gli arresti non "servano" più, perché non c'è il pericolo che l'indagata possa inquinare in qualche modo le indagini.

LA POSIZIONE DI DI BARTOLO

Il quarto indagato dell'in-

**La difesa soddisfatta:
«Il processo chiarirà
che la dirigente non ha
commesso illeciti»**

chiesta che aveva avuto un provvedimento restrittivo, l'unico ancora agli arresti domiciliari, è Gianluca Di Bartolo, titolare dello studio di progettazione Civiling Lab di San Genesis.

Di Bartolo è finito nell'indagine per le accuse di turbativa d'asta e frode in relazione a presunte irregolarità dei lavori alla scuola elementare e media di via Torino, ora sotto sequestro e ancora al centro di una perizia (che potrebbe concludersi entro fine febbraio) che dovrà dire se l'edificio è sicuro oppure no.

Da quanto si è saputo i suoi avvocati, Ernestina Salvadeo e Giuseppe Boccia (che contattato non rilascia dichiarazioni), stanno valutando la richiesta di revoca al giudice. —

SCALDASOLE VERSO IL VOTO

Bonandin abbandona torna la candidatura dell'ex sindaco Rabeschi

SCALDASOLE

Al momento esce allo scoperto solo la lista della maggioranza uscente in vista delle elezioni amministrative del giugno prossimo: è quella denominata "Lista Civica Indipendente" e ha alla testa quale candidato alla poltrona di primo cittadino Luigi Rabeschi, 54 anni, agente di commercio, per un decennio già sindaco di Scaldasole (due i mandati: 2004-'09 e 2009-'14).



Luigi Rabeschi

Il sindaco uscente, Alberto Bonandin, dopo dieci anni al timone del paese, lascia definitivamente l'attività politica. Rabeschi è invece il punto di riferimento del gruppo che fornisce continuità alla maggioranza uscente. Al momento a Scaldasole non si ha notizia circa la costituzione di una seconda lista: del resto già cinque anni non si presentò alcun avversario per far fronte all'uscente Bonandin.

Il gruppo di Rabeschi è invece pronto da almeno un mese. E ora si presenta ufficialmente all'elettorato del paese, 850 residenti in tutto. Ad affiancare Luigi Rabeschi sono Antonio Strada (62 anni) imprenditore agricolo, già vicesindaco ed in consiglio comunale dal 1995; e poi i consiglieri uscenti Stefania Era, avvo-

cato di 33 anni; Salvatore Esposito (45 anni) artigiano edile; Guglielmina Tassi, insegnante di 58 anni; Mattia Beni, 39 anni, vigile del fuoco. Nuovi nell'avventura elettorale sono invece l'insegnante di 29 anni Francesca Vercelli; Alberto Bruzzi, manutentore elettrico di 28 anni; il chimico Fedele Schifano di 27 anni; Gianfranco Cotta Ramusino, fresatore meccanico di 57 anni; Fabio Sangiorgi, 58 anni, tecnico alla Raffineria Eni.

Il gruppo sta definendo il programma elettorale: tra i problemi più impellenti il traffico stradale che comporta, oltre a pericoli di sicurezza, anche l'inquinamento dell'aria ed acustico; quindi il mantenimento dei servizi attuali. —

PAOLO CALVI

CASSOLNOVO L'attuale maggioranza si presenta unita per il bis

Il centro-destra rilancia la candidatura di Parolo

CASSOLNOVO - Il centro-destra (o meglio, una parte: Lega e Forza Italia, già in carica) tira la volata alla ricandidatura del sindaco uscente. Il Carroccio, rappresentato dal segretario Francesco Cotta Ramusino e Forza Italia col commissario (e assessore) Alessandro Ramponi, "rilanciano" Luigi Parolo. «Sarà ancora lui il nostro candidato sindaco».

Parolo, lista civica Fare per Cassolnovo ma coi simboli, era stato eletto nel 2019, presentandosi senza esperienza politica. Adesso i suoi lo promuovono. «Siamo soddisfatti - spiegano - dal punto di vista politico e per l'operato del sindaco e dell'amministrazione comunale della quale facciamo parte. Si tratta di un matrimonio che funziona. In questi cinque anni, pur in mezzo alle varie difficoltà come la pandemia di Covid, l'aumento generale dei costi, il problema



Ramponi (Forza Italia), Parolo, Cotta Ramusino (Lega)

dell'arresto dei vertici della polizia locale, e quindi con circa quattro anni vissuti in emergenza, non è mai stato perso l'obiettivo. Il nostro appoggio è scontato e doveroso». Per dire chi comporrà la lista ovviamente è ancora presto. Nessuno degli

attuali assessori (oltre a Ramponi ci sono anche Paolo Bazzigaluppi, Sandra Ferro e Claudia Ramella) pare voler lasciare. «Chi aveva perplessità sull'inesperienza di Parolo - proseguono i suoi "sponsor" - deve ricredersi: il sindaco gode di

credibilità tra i suoi pari, come testimonia la sua elezione due anni fa come presidente dell'Ato, l'Ambito territoriale ottimale. Detto questo, siamo aperti ad accogliere cittadini che hanno apprezzato il nostro lavoro».

Anche politici?

«Se coerenti coi valori del centro-destra che rappresentiamo, sì. Il Pd, è un esempio, ovviamente no, e non ce lo chiederebbe neanche».

Quindi pure Fratelli d'Italia, che ha un suo circolo ed è in opposizione in paese...?

«Soprattutto Fratelli d'Italia, se si proponesse con coerenza politica e soprattutto personale. La porta è aperta a tutti quelli che vogliono condividere seriamente il progetto. A tutti i livelli il centro-destra si presenta unito e dal nostro punto di vista non ci sono pregiudiziali affinché anche a Cassolnovo sia così».

d.m.

CILAVEGNA I primi movimenti in vista delle amministrative

Falzone “auspica” il bis, ma non scioglie le riserve

CILAVEGNA – Le acque cominciano a smuoversi anche a Cilavegna, dove le prossime elezioni potrebbero riservare delle sorprese. Nel gruppo di maggioranza – la civica di centrodestra “Uniti Per Cilavegna” – non si sciolgono le riserve. La ricandidatura dell'attuale sindaca Giovanna Falzone (Forza Italia) – prima donna a indossare la fascia tricolore in paese, alle scorse elezioni aveva stravinto ottenendo con il 66,77% dei voti – potrebbe infatti non essere scontata. «Sto ancora valutando – rivela la prima cittadina – Un secondo mandato sarebbe



Giovanna Falzone (Forza Italia)

auspicabile, vediamo se ci sono le condizioni. Per il momento posso solo dire che non ho ancora deciso». Secondo alcuni rumors, infatti, il centrodestra potrebbe tornare a puntare su Giuseppe Colli, sindaco per due man-



Alberto Pisani (Pd)

dati prima di Falzone e attuale vicesindaco. Lavori in corso anche nel gruppo di opposizione “Vivi Cilavegna”, che cinque anni fa aveva candidato Gianpiero Campana. Una sua ricandidatura sembra essere esclusa. «Stia-

mo mettendo in fila idee e persone – dichiara Alberto Pisani, capogruppo in minoranza e attuale segretario del circolo Pd del paese – Stiamo lavorando per cercare di avvicinare le persone, non è facile. L'idea è di presentarci sempre con una civica, senza simboli politici: in un paese come Cilavegna c'è voglia di affrontare problemi specifici, e non di schierarci». Sarà Pisani il candidato sindaco? «Non avrei il tempo – afferma il consigliere di opposizione – troppi impegni di lavoro. Ma parteciperò ai lavori e darò un contributo».

L.d.

In Italia le utilities guidano la transizione sostenibile investendo 6,2 miliardi

Servizi Un volume complessivo di investimenti di 6,2 miliardi realizzati nel 2022, un terzo dei quali destinati a decarbonizzazione, digitalizzazione ed economia circolare. Così le utilities, le imprese che gestiscono energia, acqua e rifiuti, contribuiscono alla transizione ecologica e digitale. L'annuale rapporto di sostenibilità «Le utilities italiane per la transizione ecologica e digitale» elaborato da Fondazione Utilitatis per conto di Utilitalia, fotografa un comparto in ascesa- gli investimenti sono cresciuti del 35% in un anno - che vale 12,7 miliardi di valore aggiunto. A questo si sommano altri 33,7 miliardi di spesa verso i fornitori, di cui quasi il 65% verso realtà locali. «Le utilities si occupano di acqua, di energia, di rifiuti, servizi fondamentali per i cittadini e per le imprese e per assecondare le politiche di sostenibilità, per realizzare quegli investimenti e quelle azioni previste anche dal Green Deal Europeo» ha affermato il presidente di Utilitalia Filippo Brandolini. Territorio. I 6,2 miliardi del 2022 «danno il senso e il peso anche per l'economia di questo Paese del ruolo delle utilities. Un valore che è dato anche dai ritorni per gli stakeholder. Le nostre utilities hanno degli azionisti privati, ma anche ancora una grande rilevante partecipazione dei Comuni. Molto del valore economico che produciamo ritorna ai nostri comuni azionisti». Per la direttrice della Fondazione Utilitas Francesca Mazzarella le principali sfide e filoni di investimento «attengono principalmente all'economia circolare, alla decarbonizzazione e poi alla digitalizzazione». Nel 2022 sono stati oltre 830 i milioni dedicati a investimenti nel segno della decarbonizzazione, 514 quelli in economia circolare e 420 in digitalizzazione. Un settore «su cui intervenire subito» è quello dell'acqua, riguardo al quale Luca Dal Fabbro di Utilitalia invoca un vero e proprio Piano Marshall per affrontare i problemi più urgenti, a partire dalla dispersione idrica, in media il 40% in Italia.

Bandi con pluralità di Ccnl applicabili agevolano le aziende

Stazioni appaltanti, appaltatori e subappaltatori si stanno confrontando con i numerosi problemi applicativi derivanti dal nuovo Codice degli appalti pubblici (Dlgs 36/2023). La redazione dei nuovi bandi di gara richiede, tra gli adempimenti lavoristici, l'indicazione del contratto collettivo nazionale e territoriale applicabile al personale impiegato nell'appalto, che deve essere quello «in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro» e il cui ambito di applicazione sia «strettamente connesso» con l'attività oggetto dell'appalto, «anche in maniera prevalente». Inoltre, deve trattarsi di contratti collettivi sottoscritti da associazioni datoriali e organizzazioni sindacali «comparativamente più rappresentative sul piano nazionale». Gli operatori economici possono indicare nella propria offerta il differente contratto collettivo da essi applicato, ma in questo caso sono tenuti a presentare una dichiarazione di «equivalenza delle tutele» rispetto a quello indicato dalla stazione appaltante e che quest'ultima dovrà verificare in sede di aggiudicazione. Nella nota illustrativa al bando tipo 1/2023, l'Anac ha fornito alcune indicazioni per l'individuazione del contratto collettivo applicabile al personale impiegato nell'appalto, chiarendo preliminarmente che sono esclusi dall'obbligo gli affidamenti aventi a oggetto servizi di natura intellettuale, nonché le forniture senza posa in opera. Secondo l'Anac, il primo passaggio è la corretta classificazione dell'appalto, da operare mediante rimando ai codici Cpv che, come illustrato nel comunicato del Presidente dell'Anac del 9 maggio 2023, «consiste in un sistema unico europeo di classificazione delle attività utilizzato per descrivere l'oggetto dei contratti da affidare». Una volta individuato correttamente il Cpv, secondo l'Anac occorrerebbe verificare nell'archivio del Cnel i ccnl applicabili in base all'attività (anche prevalente) oggetto dell'appalto, in particolare utilizzando una specifica cartella che associa a ciascun ccnl i codici Ateco. L'obiettivo dell'Anac sarebbe di sviluppare un sistema di correlazione tra codici Cpv e Ateco, che l'Agenzia si è impegnata a mettere prossimamente a disposizione. In realtà, con particolare riferimento agli appalti integrati a lotto unico (nei quali non è agevole individuare un'attività prevalente), alcune stazioni appaltanti hanno indicato nei bandi una pluralità di ccnl applicabili, aventi ambiti applicativi anche molto differenziati tra loro (ad esempio, terziario, metalmeccanico, edilizia, istruzione e ricerca). In questi casi, la scelta delle stazioni appaltanti sembra essersi fondata sull'indicazione di tutti i ccnl il cui ambito applicativo - come definito dalle parti sindacali che li hanno sottoscritti - presenta una correlazione con le attività appaltate. La soluzione di indicare una pluralità di ccnl per il singolo bando agevola molto gli operatori partecipanti, riducendo la platea di coloro che sono tenuti alla presentazione della dichiarazione di equivalenza, foriera di molti problemi applicativi. Tuttavia, essendo un approccio che presenta alcune criticità rispetto all'interpretazione letterale del decreto, sarebbe auspicabile un intervento chiarificatore dell'Anac o una circolare interministeriale che abiliti esplicitamente tale prassi. Con riferimento, poi, al requisito della maggiore rappresentatività delle organizzazioni sindacali firmatarie dei contratti, l'indicazione dell'Anac è di verificare il numero dei lavoratori occupati a cui si applica il singolo contratto, attraverso il collegamento tra il codice attribuito dal Cnel e quello Uniemens indicato dall'Inps. Non dovrebbero quindi porsi problemi per i ccnl sottoscritti dai sindacati comparativamente più rappresentativi a livello

nazionale, salva la verifica di proporzionalità e sufficienza retributiva ex articolo 36 della Costituzione, nei casi in cui i minimi retributivi siano prossimi alla soglia di povertà. In tali casi, infatti, la recente giurisprudenza ha assunto come riferimento i minimi previsti da altri contratti collettivi applicabili al medesimo settore produttivo.

SERVIZI

Bollette dell'acqua richieste di bonus delle famiglie pavese più che triplicate

Provincia, Pavia Acque e Ato hanno ampliato la fascia degli aventi diritto rimodulando gli scaglioni dell'Isee

PAVIA

Nel 2023 sono cresciute del 350% rispetto all'anno prima le domande di bonus idrico provinciale, misura voluta da Provincia, Pavia Acque e Ato per contrastare il caro acqua. Le richieste arrivate a Pavia Acque sono state 4.784, contro le 1.382 del 2022. Un incremento che evidenzia quanto sia in crescita la domanda di aiuto da parte di chi si trova in difficoltà economica. Proprio per dare una risposta mirata, la Provincia aveva deciso di cambiare le modalità adottate fino al 2022, alzando il tetto Isee e quindi ampliando la popolazione che poteva avere



KARIN EVA IMPARATO
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ
PAVIA ACQUE

accesso al sostegno. Sono state previste due fasce. Per la fascia fino a 12.500 euro di Isee l'agevolazione una tantum è di 50 euro per ogni componente del nucleo familiare. Una famiglia di 4 persone può quindi ricevere 200 euro. Nella fascia compresa tra i 12.501 e i 18 mila euro invece il bonus è di 45 euro per componente. Ammonta a 742.892 euro la somma riconosciuta ai nuclei in disagio economico in possesso di tutti i requisiti richiesti, verificati da Pavia Acque, gestore del servizio idrico provinciale.

«Si tratta di un risultato importante - spiega il presidente della Provincia, Giovanni Palli -. Attraverso il bonus

VERSO LE COMUNALI

Il centrosinistra ha lanciato Lissia Lega, Fi e FdI restano a guardare

In caso di Fracassi bis c'è chi ipotizza che azzurri e meloniani potrebbero scaricare il Carroccio

Fabrizio Merli / PAVIA

Adesso il centrosinistra ha scelto: sabato scorso la coalizione ha presentato il candidato che la guiderà alle comunali dell'8 e 9 giugno, cioè il consigliere Pd Michele Lissia. E il centrodestra? Costa sta accadendo nell'altra metà del campo, quella che avrà il compito di difendere il capoluogo di Provincia?

UFFICIALMENTE

Rivolgendo la domanda per via ufficiale al segretario provinciale di Fratelli d'Italia, e consigliere regionale, Claudio Mangiarotti, la risposta è: «I tavoli regionali sono avviati. Nelle prossime settimane intensificheremo i tavoli a livello locale».

Ciò che è filtrato sino a ora dal livello milanese è che quasi sicuramente, all'election day di primavera, Cremona spetterà a Forza Italia, molto probabilmente Bergamo sarà appannaggio di Fratelli d'Italia e di conseguenza l'one-



Fabrizio Fracassi

re di dare un sindaco al capoluogo di provincia dovrebbe spettare alla Lega. E qui ci si trova di fronte al nodo che sta tenendo imbrigliata tutta l'area del centrodestra.

I vertici locali del Carroccio sostengono che sino a quando qualcuno non porrà ufficialmente, a un tavolo politico, la questione, il candidato uscente resterà Fabrizio Fracassi. Gli altri due "soci"



Michele Lissia

della coalizione (Fdi e Fi) dicono che sino a quando la Lega non si pronuncerà su Fracassi, non prenderanno posizione. Insomma, in parole povere un corto circuito.

LA VIA D'USCITA

La Lega in effetti esprime un dato di realtà: sino a questo momento, se si fa eccezione per Nicolò Fraschini di Pavia Prima, nessuno è uscito



Claudio Mangiarotti

pubblicamente per dire di non volere più Fracassi alla guida della maggioranza. Ma nelle segrete stanze della politica si stanno già immaginando soluzioni alternative. «Se Fracassi non fa un passo indietro – dicono ad esempio dalle parti di Fratelli d'Italia – non è escluso che si trovi un'intesa tra noi e Forza Italia e che la Lega corra da sola con Fracassi come candida-

to». Anche perché, sempre negli ambienti del centrodestra, la candidatura di Lissia viene considerata "contendibile". «Sino a ora – dicono negli ambienti Fdi – si è vista una coalizione incolore, inodore e insapore e un candidato le cui prese di posizione possono vale a Pavia come ad Aosta o a Mazara del Vallo». Insomma, una parte del centrodestra ritiene che la partita possa essere giocata.

NESSUNO TOCCHI FRACASSI

C'è, poi, un'argomentazione differente e più malevola: temendo di andare incontro a una sconfitta, la Lega preferirebbe puntare sul Fracassi bis che bruciare nomi che potrebbero tornare utili in futuro. Ma questa seconda spiegazione fa più parte del filone fantapolitico.

Per adesso la situazione è di stallo. C'è un sindaco che sta fermo, osservato da un segretario cittadino della Lega che sta fermo, a sua volta osservato dai segretari cittadi-

ni di Forza Italia e Fratelli d'Italia che stanno fermi. Se la posizione del temporeggiatore, sulla quale secondi alcuni Fabrizio Fracassi avrebbe edificato parte della propria fortuna politica, poteva funzionare sino a sabato scorso, oggi non è più così. La macchina del centrosinistra si è messa in moto e, a giudicare dal numero di persone che sabato scorso hanno affollato la conferenza stampa di presentazione di Lissia, è pronta a macinare chilometri. Il candidato sindaco in pectore ha già partecipato alle prime uscite pubbliche e la campagna elettorale è iniziata, anche se al voto mancano quattro mesi.

Così tocca al "solito" Fracchini suonare la sveglia: «A Pavia il centrosinistra ha indicato il suo candidato sindaco. Si tratta di Michele Lissia: sardo, persona perbene, talmente moderato da riuscire a mettere d'accordo ben 8 forze politiche e civiche. Noi di centrodestra, invece, a 140 giorni dalle comunali non sappiamo ancora chi sia il nostro candidato sindaco. Non solo: sembra un argomento tabù. La verità è che siamo - di fatto - quasi tutti concordi sul fatto che ricandidare Fracassi sarebbe un vero suicidio politico, ma nessuno ha il coraggio di dirlo apertamente, tranne il sottoscritto e la lista civica Pavia Prima».

Se Fracchini ha ragione, nel giro di qualche giorno si dovrebbe aprire un dibattito nel centrodestra. —

Nel weekend la sfida tra Antonello Galiani e Amedeo Quaroni
L'esponente azzurro di Mortara, intanto, punzecchia sulle cifre

Forza Italia, congresso domenica Varini: «Ma quanti tesserati!»

IL CASO

PAVIA

La sfida dentro Forza Italia è prevista per domenica prossima, 28 gennaio. Si terrà il congresso provinciale con due candidati al ruolo di coordinatore: Antonello Galiani, sostenuto dal coordinatore uscente Antonio Bobbio Pal-

lavicini e dal “nuovo corso” che fa capo all'onorevole Alessandro Sorte e Amedeo Quaroni, appoggiato invece dalla corrente che fa riferimento al deputato Alessandro Cattaneo. Il duello tra Galiani e Quaroni sarà un altro degli snodi attraverso i quali passerà il futuro assetto del centrodestra in provincia di Pavia, dopo il congresso di Fratelli d'Italia che aveva visto come vincitore Claudio

Mangiarotti. In quel caso, la candidatura era stata unica perché l'antagonista di Mangiarotti, Elisabetta Fedegari, era risultata indagata dalla Procura di Pavia. A rendere gli animi ancora più vivaci, nel frattempo, interviene Franco Varini, azzurro della prima ora e fondatore, a Vigevano, del circolo culturale “Silvio Berlusconi”. «Mi spiace – dice – di vedere un partito così diviso in provincia di

Pavia e sono curioso di vedere quante persone arriveranno al congresso. Saranno numerose se è vero che la provincia di Pavia ha il 20 per cento dei tesserati di tutta la Lombardia, pur non avendo la forza economica di altre aree». Il riferimento è al numero delle tessere, sul quale già aveva ironizzato il deputato Alessandro Cattaneo. «Purtroppo – prosegue Varini – stiamo assistendo a una prova di forza degli uni contro gli altri, anziché a un tentativo di rilancio del partito, in un contesto, peraltro, in cui Forza Italia è sempre più romana anziché lombarda». «Sono davvero curioso di vedere chi verrà a votare al congresso – ribadisce – immagini che arriveranno importanti imprenditori, nonostante mi giungano voci che siamo sempre più “multietnici”». Il riferimento

Pavia e sono curioso di vedere quante persone arriveranno al congresso. Saranno numerose se è vero che la provincia di Pavia ha il 20 per cento dei tesserati di tutta la Lombardia, pur non avendo la forza economica di altre aree». Il riferimento è al numero delle tessere, sul quale già aveva ironizzato il deputato Alessandro Cattaneo. «Purtroppo – prosegue Varini – stiamo assistendo a una prova di forza degli uni contro gli altri, anziché a un tentativo di rilancio del partito, in un contesto, peraltro, in cui Forza Italia è sempre più romana anziché lombarda». «Sono davvero curioso di vedere chi verrà a votare al congresso – ribadisce – immagino che arriveranno importanti imprenditori, nonostante mi giungano voci che siamo sempre più “multietnici”. Il riferimento



FRANCO VARINI
STORICO ESPONENTE DI FORZA ITALIA
ATTIVO NELLA ZONA DI MORTARA

«In provincia abbiamo il 20% degli iscritti di tutta la Lombardia»

è sempre all'ultima campagna di tesseramento e non ha connotazioni razziste.

«La verità – conclude Varini – è che mi fa tristezza vedere un partito glorioso come Forza Italia finire in questo modo. Mi si dice che tanti non saprebbero nemmeno di essere tesserati al partito. Anzi, nutro un piccolo sogno: mettere allo stesso tavolo gli iscritti a Forza Italia, Fratello d'Italia e alla Lega per verificare in quanti hanno la doppia se non la tripla tessera».

Sul tesseramento aveva espresso perplessità anche lo stesso Cattaneo: «C'è un dato strano che riguarda il numero di tessere salite, negli ultimi mesi, a 3.500, quando in provincia di Milano, con un milione e mezzo di abitanti, sono 2.500 e in tutta la regione Veneto sono 5mila». —

F.M.

GIUSSAGO

Unione con Certosa la minoranza vota “no” all’intesa tra Comuni

GIUSSAGO

L'unione con Certosa? Motivazioni teoricamente condivisibili ma non abbastanza per approvare l'intesa. L'opposizione consiliare guidata da Massimo Sambati esprime in aula un voto contrario al momento di approvare atto costitutivo e statuto del neonato ente. La minoranza riconosce la possibilità di acquisire maggior peso politico, una razionalizzazione delle spese, maggiore disponibilità di risorse e accesso potenziato ai bandi pubblici, lo snellimento delle procedure amministrative. Ma non è sufficiente. «Per costruire un'unione solida - spiega Sambati - in grado di portare reali benefici ai cittadini e al territorio, si sarebbe dovuto avviare un processo di definizione e costruzione degli obiettivi coinvolgendo tutti gli attori, ovvero maggioranza ed opposizione, dipendenti comunali e cittadini stessi. Una commissione consiliare ad hoc sarebbe stata la modalità migliore per affrontare tale tematica». Il gruppo ha lamentato invece di ritrovarsi ad approvare i pilastri costituenti del nuo-



Massimo Sambati

vo ente come calati dall'alto, senza una consultazione, un ascolto, un coinvolgimento a monte.

«Accanto ai possibili vantaggi dell'unione - riprende Sambati - vanno considerate anche alcune criticità. Ad esempio, l'aumentata complessità dei processi decisionali e di gestione del personale oltre ad alcune peculiarità territoriali e produttive distintive dei due Comuni che non possono essere eluse laddove si parla di pianificazione a livello sovracomunale». —

GIANLUCA STROPPIA

ITALPRESS

Ambiente: Lollobrigida "acqua tema strategico, evitare dispersione"

ROMA (ITALPRESS) - Tramite un video messaggio il Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ha rilasciato alcune brevi dichiarazioni in occasione del convegno Roma, città dell'acqua. Tutela, Risorse, Futuro. "L'acqua è un tema strategico. Crediamo fondamentale che l'Italia sia coinvolta in termini di confronto tra politiche e aziende di questo settore" ha detto. Rispetto al suo ministero ha aggiunto "L'agricoltura ha bisogno dell'acqua e a differenza di altri settori la restituisce in maniera rapida. Non si può immaginare il suo utilizzo come dispersione idrica anche se si devono attuare tutte le potenzialità di risparmio. Il mio interesse è giornaliero - ha ricordato Lollobrigida - per via spesso degli eventi tragici avvenuti che richiedono di mettersi in condizione di arginare gli effetti collaterali che spesso colpiscono in maniera più brutale il territorio".

SOCIALE – Nel 2023 sono pervenute oltre 4.700 richieste e per evaderle tutte è stato necessario integrare i fondi

Un successo oltre le previsioni il Bonus Idrico Provinciale

Distribuiti da Pavia Acque più di 740mila euro a famiglie pavese in difficoltà economica

PAVIA

Nel 2023 sono stati erogati oltre 740mila euro alle famiglie pavese in difficoltà attraverso il Bonus Idrico Provinciale, diventato pienamente operativo lo scorso anno. Si tratta di una agevolazione che va a sommarsi, ma in funzione in modo differente, al bonus sociale idrico previsto a livello nazionale da Arera. Il Bonus idrico provinciale prevede un'agevolazione economica pari a 50 euro per ogni componente del nucleo familiare, se l'Isee è fino a 12.500 euro; oppure pari a 45 euro per ogni componente per i nuclei familiari con Isee da 12.501 a 18.000 euro, che è stata erogata da Pavia Acque su richiesta degli utenti interessati che hanno dimostrato di averne diritto.

Al fine di agevolare la fruizione dell'agevolazione nel 2023, Pavia Acque si è fatta carico anche della ricezione e gestione delle richieste di riconoscimento del Bonus Provinciale.

A fronte di 1.154 richieste da utenti diretti e 228 da utenti indiretti presentate nel 2022, nel 2023 sono pervenute e sono state gestite 3.834 richieste da utenti diretti e 1.073 da utenti indiretti, per un totale di 4.784 richieste, con un incremento di oltre il 350 per cento rispetto al 2022. Nel 2023 sono stanti dunque eroganti 742.892 euro alle famiglie pavese.

«Ho il piacere di comunicare – spiega Giovanni Palli, presidente della Provincia di Pavia – che, in merito al “Bonus Idrico Pro-



Bonus Idrico Provinciale a oltre 4.700 famiglie pavese

vinciale 2023”, grazie al lavoro fatto in sinergia tra Provincia, Pavia Acque ed Ato, è stata erogata agli aventi diritto la somma di circa 742.892 euro, contro i 74mila euro circa erogati nel 2022. Grazie alla rimodulazione degli scaglioni Isee c'è stato un aumento notevole delle domande e siamo molto soddisfatti di essere riusciti ad andare incontro a tutte le esigenze degli aventi diritto».

«Visto che le domande ricevute da utenti diretti e da utenti indiretti sono state di gran lunga superiori alle attese e hanno superato lo stanziamento previsto dalla Provincia – ha aggiunto Karin Eva Imparato, presidente

di Pavia Acque - Pavia Acque, in accordo con la Provincia e con Ato, ha coperto la quota non finanziata dallo stanziamento provinciale con una parte della premialità economica ottenuta da Arera nel 2023. In questo modo abbiamo evitato di privare del Bonus Idrico Provinciale alcuni utenti aventi diritto, come sarebbe stato necessario dato che l'elevato numero di richieste pervenute ha esaurito il fondo reso disponibile dalla Provincia, pari a circa 690mila euro. Mancavano quindi circa 55mila euro per esaudire tutte le richieste, questa è la cifra che abbiamo messo a disposizione».

R.P.